

Accademia del Cerimoniale

Prof. Sgrelli: «Da Mattarella in fila un gesto di squisita generosità istituzionale»

Roma – «Un gesto di squisita generosità istituzionale che ha reso plastico il dettato dell'articolo 3 della nostra amata Costituzione, secondo il quale tutti i cittadini hanno pari dignità sociale»: così il **prof. Massimo Sgrelli**, direttore scientifico dell'Accademia del Cerimoniale, già capo del cerimoniale di Palazzo Chigi per un ventennio, docente e formatore, autore del più noto manuale di protocollo contemporaneo «*Il Cerimoniale*», ha commentato le immagini con il capo dello Stato **Sergio Mattarella** in fila per sottoporsi alla vaccinazione.

«Confessiamolo: quando abbiamo visto il nostro presidente della Repubblica in fila con gli altri vaccinandosi all'ospedale Spallanzani siamo rimasti sorpresi. Una sorpresa piena di ammirazione per questo gesto che va addirittura oltre il perimetro della correttezza. Ci è sembrato un gesto di squisita generosità istituzionale», ha detto Sgrelli rilevando che «nessuno di noi, infatti, si sarebbe meravigliato se il capo dello Stato o il capo del Governo si fossero fatti vaccinare non appena possibile, perché non sono sostituibili nell'esercizio delle proprie alte funzioni istituzionali. Nessuno quindi avrebbe obiettato alcunché».

L'esperto di cerimoniale ha quindi sottolineato che «il comportamento presidenziale ha scavalcato le regole correnti, per salire un gradino più su. Non pochi, fra i più anziani, tra quelli cioè che hanno amor di patria, nel vedere quella immagine così ordinariamente normale e sobriamente dimessa di **Mattarella** in fila, si è addirittura commosso. Noi dell'Accademia del Cerimoniale che teniamo alle forme istituzionali, vogliamo annoverarci fra costoro. Perché riteniamo che il nostro presidente della Repubblica con quel suo gesto abbia reso plastico il dettato dell'articolo 3 della nostra amata Costituzione: tutti i cittadini hanno pari dignità sociale. Nel confermarlo, in modo così visibile, Sergio Mattarella ha dimostrato di avere una dignità istituzionale superiore, perfettamente degna del suo ruolo», ha concluso **Sgrelli**. -